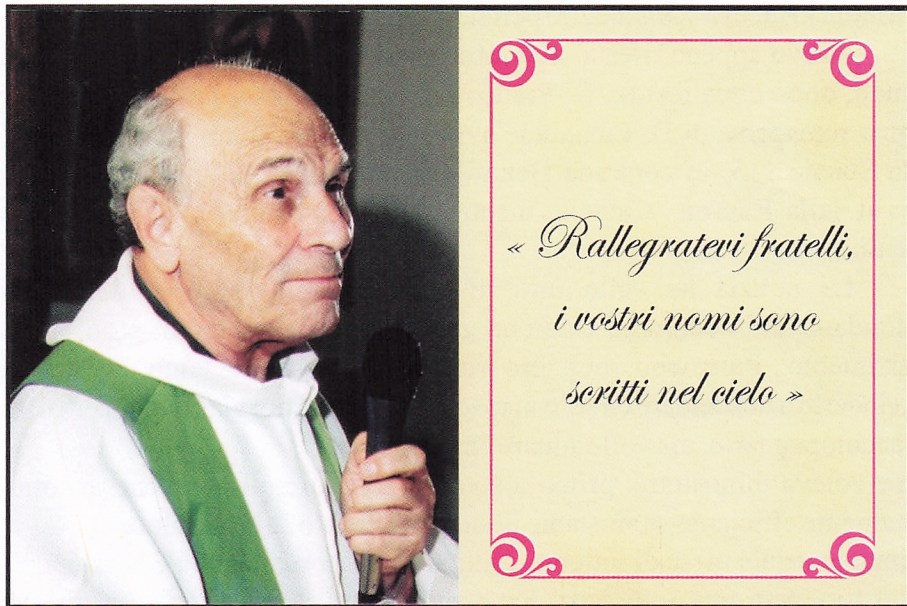




ISPETTORIA SALESIANA SICULA

Casa Salesiana

San Giovanni Bosco Riesi (CL)



*« Rallegratevi fratelli,
i vostri nomi sono
scritti nel cielo »*

Don Emanuele Zocco

Salesiano Sacerdote

Dati per il necrologio:

Nato a Modica il 29 aprile 1929

Morto a Ragusa il 28 novembre 2005

di 76 anni di età; 54 di professione, 43 di sacerdozio



Cari confratelli,

le notizie tragiche non tardano ad arrivare, anzi arrivano veloci.

Eppure quel lunedì 28 novembre 2005, dopo le ore 18.00, era arrivata una telefonata da parte di D. Emanuele che comunicava, rassicurando la comunità, il suo arrivo a Ragusa. Quando poteva, volentieri faceva un salto in quella città alla quale era particolarmente legato e poi si recava nella sua Modica per salutare il fratello, le cognate, i nipoti i parenti e i tanti amici. Diceva sempre in comunità, che queste brevi visite lo ritempravano e lo rasserenavano; i confratelli di Ragusa lo accoglievano con grande affetto e cortesia, e la sua terra natia lo faceva stare meglio perchè avvolto dal calore dei suoi cari.

Avevo appena riferito ai confratelli, a cena, la telefonata di D.Zocco, quando, dopo circa un'ora, D. Franco Di Natale comunicava la notizia della tragica scomparsa di D. Emanuele avvenuta a causa di un incidente stradale sulla Statale 115, in contrada Bettafilava, nei pressi del primo distributore Tamoil sulla Ragusa Catania, mentre stava per recarsi a Modica dai suoi parenti.

La notizia ha colto tutti di sorpresa e ci ha lasciati sgomenti, profondamente addolorati e con un grande senso di vuoto, di sconforto e di smarrimento. Purtroppo, non ero riuscito, nonostante tante insistenze, a convincerlo a non andare da solo in macchina a fare quel viaggio; mi ero offerto per accompagnarlo, ma volle andare da solo.

Forse voleva dimostrare, prima a se stesso, e poi agli altri, che ancora era pienamente efficiente, nonostante il suo non perfetto stato di salute.

Ultimamente nel mese di settembre, dopo essere tornato dalla Germania, dove aveva trascorso una settimana con i suoi nipoti, accusò dei disturbi che si manifestarono con fortissimi mal di testa e un certo disorientamento; il medico curante consigliò il ricovero in ospedale. Al "Sant'Elia" di Caltanissetta è stato tenuto in osservazione per circa una settimana; dalla Tac non si riscontrarono se non delle ischemie pregresse ma nulla di particolare in atto, per cui con la dovuta terapia venne dimesso.

Quei disturbi non si presentarono con l'intensità di prima, tuttavia ci siamo accorti che D. Emanuele perdeva in brillantezza ed era un po' più lento, soprattutto nella celebrazione della Liturgia delle Ore mentre prima era preciso come un orologio svizzero.

Questi i motivi e l'insistenza a non volerlo lasciare partire da solo.



IL CORDOGLIO PER DON EMANUELE

Grande rilievo è stato dato dalla Televisione, dalla radio, dalla stampa locale alla sua tragica scomparsa. La Sicilia di mercoledì 30 novembre così comunicava:

“Non c'è stato nulla da fare per D. Emanuele Zocco, il prete modicano... l'anziano religioso a seguito delle grandi ferite riportate nel sinistro, è spirato all'ospedale Civile del capoluogo, dove era stato ricoverato in Rianimazione. Ai sanitari di turno erano apparse da subito 'molto gravi' le condizioni di Don Zocco che presentava fratture in tutto il corpo e un trauma cranico. Non si è potuto tentare neppure un intervento operatorio...”

Alla nostra comunità è giunta la solidarietà da parte di tante persone, confratelli, consorelle, amici, giovani, da varie parte d'Italia, dalla Germania dal Madagascar.

Riporto la comunicazione arrivata tramite il segretario ispettoriale da parte di Don Perrelli:

“ Il Sig. Ispettore don Luigi Perrelli ha telefonato dal Madagascar, dicendosi addolorato dal tragico evento ed esprimendo le sue più vive condoglianze alle comunità di Riesi e Ragusa - Modica, ai parenti e a tutta la comunità ispettoriale. Assicura la sua preghiera, alla quale si uniscono Don Cuva, Don Zingale e tutti quelli che hanno saputo la notizia”.

LE ESEQUIE ARIESI

I funerali di Don Emanuele si sono rivelati come il trionfo del prete salesiano buono e semplice per la grande partecipazione di popolo.

Martedì 29 novembre, dopo il disbrigo dei riti di legge, presso l'obitorio dell'Ospedale Civile di Ragusa ci è stata consegnata la salma; prima di saldare la cassa assieme al fratello Giorgio alle cognate, ai nipoti, ai parenti, al Direttore di Ragusa-Modica D. Franco Di Natale e agli altri confratelli presenti abbiamo sostato in preghiera e subito dopo il corteo funebre si è avviato alla volta di Riesi.

Alle ore 15.00 un folto gruppo di persone accoglieva nella Chiesa Madre le spoglie mortali del caro Don Emanuele; dopo un momento di preghiera,



la salma veniva trasferita nel saloncino attiguo alla matrice dove venne allestita la Camera Ardente.

E' stato un continuo via vai di gente, di giovani e di ragazzi che sostando in preghiera rendevano omaggio al caro Don Zocco.

Alle ore 21.00 la salma venne trasferita in Chiesa ed ebbe inizio la veglia di preghiera partecipata da un gran concorso di popolo. Rimasi colpito dalla presenza di alcuni adolescenti che si misero ai lati della bara a pregare, poi si avvicinarono due ragazze e una di esse mi fece scivolare tra le mani un biglietto dove vi era scritto:

“Ti vogliamo bene, Don Emanuele, resterai sempre nei nostri cuori... sei stato il nostro più simpatico confessore...con te ci sentivamo libere di esprimere tutti i nostri peccati”.


Hanno espresso un'altra caratteristica del ministero sacerdotale di Don Emanuele l'attaccamento al confessionale e l'accoglienza amorevole verso i penitenti specie ragazzi e giovani. Il nostro caro D. Zocco così scriveva nell'immaginetta ricordo per il suo 25° di sacerdozio il 19 marzo 1987:

“Gesù ti ringrazio per avermi fatto strumento della tua misericordia, vorrei essere un raggio del tuo amore per riscaldare tutti i cuori e unirli al tuo”.

La celebrazione Esequiale è stata fatta mercoledì 30 alle ore 15,30 nella Basilica Santuario “Maria SS. della Catena”. A presiedere è stato il Vescovo della Chiesa Armerina S.E.R. Mons. Michele Pennisi, attorniato da oltre trenta confratelli salesiani venuti da tutta la Sicilia e da altri sacerdoti diocesani; a rappresentare l'Ispettore è stato il Vicario Ispettorale Don Aldo Ballistreri.

La cittadinanza era rappresentata dalle autorità Civili e Militari: dal Sig. Sindaco, da alcuni assessori, con la presenza del Gonfalone del Comune di Riesi portato dalla Polizia Municipale; dal Comandante della locale Stazione dei Carabinieri. Per quella giornata il Comune oltre a fare affiggere i manifesti a lutto per la città ha indetto una giornata di lutto cittadino.

La Basilica era gremita come nelle grandi occasioni; la popolazione in massa si è riversata in chiesa per rendere omaggio al salesiano, allegro, dalla battuta facile, presente sempre in mezzo alla gente soprattutto nella piazza Garibaldi, al prete semplice, schietto, immediato ma preciso e puntuale.



da Modica sono venuti i nipoti e i parenti per portare il loro saluto e la loro preghiera, e per manifestare il loro affetto.

Alla fine della celebrazione sono intervenuti il Vicario Ispettorale, a nome dell'Ispettorato, Padre Pino Giuliana a nome della Comunità ecclesiale locale, e il direttore della Casa di Riesi.

L'ultimo omaggio a Don Zocco è stato dato dalla Banda "Don Bosco" di Riesi che ha suonato in Chiesa, fuori pioveva, una struggente marcia.

La celebrazione che, volutamente, ha espresso attraverso i canti il carattere della festa, della risurrezione, della vita che non finisce si è conclusa con il canto a Don Bosco "Padre maestro e amico" perché D. Emanuele queste realtà ha incarnato nella sua vita seguendo la scia di Don Bosco.

IL SALUTO A DON EMANUELE NELLA SUA MODICA

I familiari di Don Zocco hanno espresso il desiderio di tumulare la salma presso il cimitero di Modica nella tomba di famiglia tra la mamma e il papà e così giovedì primo dicembre il corteo funebre si è avviato alla volta di Modica.

La salma era attesa dal fratello Giorgio, dai nipoti, dai parenti e dalla gente nella parrocchia di "Sant'Antonio" dove venne celebrata la S. Messa presieduta dal Vicario Foraneo di Modica, Don Umberto Bonicontrò, attorniato dal Direttore di Modica-Ragusa Don Franco Di Natale, dal Parroco Don Gino Tirrito, da un folto numero di confratelli salesiani e diocesani, da diversi membri della famiglia salesiana: FMA, Cooperatori, Exallievi, e tanti amici.

Alla fine della Messa Don Franco Di Natale ha raccontato le ultime ore di vita di don Zocco: le ultime conversazioni, la S. Messa celebrata insieme a Ragusa, alcune ore prima, e poi gli avvenimenti tragici di cui per primo era venuto a conoscenza.

Don Ottavio Ruta, intervenuto a conclusione della S. Messa, ha portato la viva partecipazione al dolore sia del vescovo Mons. Malandrino che del vicario generale, Mons. Gruccione, impossibilitati a partecipare.

Una rappresentante della locale comunità ha ringraziato Dio per il dono della presenza salesiana e sacerdotale di Don Emanuele in quella comunità per ben 16 anni con queste parole:

“ Un pensiero affettuoso a Don Zocco, uomo semplice, sacerdote amico dei giovani, ai quali sulla scia di Don Bosco ha dedicato la sua vita. Ci ha fatto scoprire Dio con la suo esempio, la sua fede, la sua allegria.



Nei suoi ricordi avevano un posto particolare le passeggiate o le “rusticatio”, come soleva chiamarle, circondato dall'amorevole simpatia scherzosa degli amici più cari: Don Amoroso, Don Di Benedetto, Don Pino Frattallone ed altri.

Dopo l'Ordinazione Presbiterale esercitò il suo ministero sacerdotale nelle case di Messina “S. Luigi” 1962-63, “Giostra” 1963-64, Randazzo 1964-68.

Con particolare riconoscenza e gratitudine menzionava spesso l'ispettore Don Calogero Conti perché gli aveva permesso di potere andare a Roma “Gerini” e frequentare l'Istituto del “Laterano” dove nel giugno del 1969 conseguiva il titolo di Licenza in Teologia. Riporto una delle sue espressioni più caratteristiche, ricordando quel tempo ” E' stato un anno stupendo...”

Ritornato da Roma l'obbedienza lo inviava come incaricato dell'Oratorio nella casa di Caltagirone dove rimane fino al 1972, anno in cui si chiuse quell'opera.

Nel settembre dello stesso anno, venne destinato nella casa di Modica, sua città natale, come Parroco della Parrocchia di “Sant'Antonio” che lo vide pastore e guida per ben 16 anni; apprezzato, stimato, voluto bene, per la sua bontà, semplicità, per il suo zelo apostolico, la testimonianza esemplare della sua vita religiosa: sempre allegro, con la battuta pronta, quale figlio genuino di D. Bosco; aveva la capacità di relazionarsi con tutti in maniera immediata e spontanea, caratteristica questa che lo rendeva vicino alla gente, amico di tutti, nessuno riscontrava in lui alcuna ombra di malizia.

Il sig. Ispettore Don Vittorio Costanzo nel settembre del 1988 lo destinò nella casa di Ragusa come vice parroco, vi restò per due anni. Dal 1990 fino al suo decesso è stato a Riesi come vice parroco nella Parrocchia di “S. G. Bosco” e assistente dei Cooperatori di Mazzarino; periodicamente incontrava il centro dei Cooperatori di Valguarnera, seguiva un gruppo di preghiera a S. Cataldo ed è stato l'indiscusso direttore di Radio Catena. Il suo amore per la Radio era già cominciato a Modica dove fondò la prima Radio: continuò a Ragusa mettendo su “Radio Don Bosco” e proseguì a Riesi con “Radio Catena”.

Attraverso questo strumento voleva fare arrivare l'annuncio del Vangelo nelle case e a questo ministero e servizio ha dedicato gran parte delle sue energie, del suo tempo e del suo apostolato; per questo aveva messo in secondo ordine un'altra sua grande passione: quella di riparare gli orologi.



CENNI BIOGRAFICI

D. Zocco ebbe i natali a Modica il 24 aprile 1929 da Giorgio, agricoltore e da Barone Vincenza, casalinga; terzo di quattro figli; il fratello maggiore, Giuseppe, era nato nel 1914 ed è morto nel 2002; il secondogenito, Giovanni, era nato nel 1919 e morì giovanissimo nel 1942 in guerra; mentre il fratello più piccolo, è del 1933, si chiama Giorgio come il papà ed è l'unico rimasto in vita.

Una famiglia ricca di profonde virtù cristiane e animata da una viva fede.

Nel 1943 entrò nel seminario di Noto, fece la vestizione dell'abito clericale e vi compì gli studi ginnasiali e liceali che concluse nel 1949. Ricordava quegli anni con particolare interesse perché aveva avuto come compagno di classe in seminario S.E.R. Mons. Giuseppe Malandrino, l'attuale vescovo della diocesi di Noto, Don Salvatore Scivoletto e Don Salvatore Rametta con i quali è rimasto sempre legato.

Il 23 ottobre 1949, lasciato il seminario entrò nella casa di Modica Alta in qualità di Aspirante e di aiuto assistente nel nostro internato.

Fece il suo Noviziato a S. Gregorio di Catania nel 1950-51 alla fine del quale emise la sua prima Professione Religiosa. Nell'anno 1952-53 frequentò il primo anno di Filosofia; l'anno successivo si trasferì a Caltagirone, poi rientrò a S. Gregorio per ultimare gli studi di filosofia e rinnovò per altri tre anni la sua professione; a Randazzo dal 1954 al 1957 fece gli anni del tirocinio rinnovando per un anno la sua professione religiosa il 16.08.1957; ancora a S. Gregorio fece la professione Perpetua il 16.08.1958.

Nell'anno 1957-58 è stato nella casa di "Santa Chiara" di Palermo per un ulteriore anno di tirocinio.

Gli studi di Teologia vennero fatti nello Studentato Teologico "S. Tommaso" di Messina negli anni 1958-1962; sempre a Messina ricevette i ministeri di Lettore e di Accolito nel 1960; l'Ordinazione Diaconale nel 1962 e quella Presbiterale il 19 marzo dello stesso anno.

Il periodo dello Studentato lo ricordava sempre volentieri soprattutto per il clima di preghiera, la serietà degli studi, la professionalità degli insegnanti e la fraternità della comunità, nella quale si trovava a suo agio e dove trovava spazio la sua vivacità, la sua semplicità, la sua allegria e il suo particolare modo di porsi.



Ci ha trasmesso una fede autentica basata su fondamenta giuste, quali la preghiera, il donarsi agli altri, l'assiduità ai sacramenti che ancora oggi sono per noi un punto di riferimento. Caro Don Zocco non dimenticheremo mai la tua allegria, la tua capacità di coinvolgere i giovani, mescolandoti a loro con semplicità, la tua disponibilità all'ascolto e alla comprensione”.

Don Gino Tirrito, compagno di Messa di Don Zocco, a lui molto legato e l'attuale Parroco di “Sant'Antonio” così ha voluto ricordarlo:

“La sua improvvisa morte ha lasciato in noi un grande vuoto che difficilmente potrà essere colmato...Aveva sempre il sorriso sulle labbra e una barzulletta pronta e si intendeva di tutto .Era una persona eclettica e pronta al dialogo e al confronto. Ci mancherà”.

La nipote Giovanna ha dato il saluto affettuoso allo zio a nome di tutti parenti ricordandone l'affabilità, l'attaccamento alla famiglia, alla sua terra e le straordinarie qualità umane, sacerdotali e salesiane:

“Sei stato uno zio meraviglioso, davi sempre conforto a tutti. Non dimenticavi mai una ricorrenza, senza di te non era festa, eri con noi nelle gioie e nei dolori. Trovavi sempre le parole giuste e ci davi sostegno e serenità. Ci mancherai tanto, ti porteremo sempre nel nostro cuore e resterai per tutti 'u ziu parrinu'”.

Dopo la celebrazione la salma è stata tumulata nella tomba di Famiglia. I suoi genitori gli avevano lasciato preparato il posto in mezzo a loro. Un ringraziamento a quanti ci sono stati vicini e in particolare al Direttore di Ragusa Modica che si è trovato a farsi carico nell'assolvere le dovute procedure di rito.

Desidero concludere questa lettera chiedendo ancora la carità della preghiera per questo nostro confratello, perché il Signore gli conceda il premio promesso ai suoi servi fedeli, e per questa comunità di Riesi così improvvisamente provata e che avverte un profondo vuoto nella speranza che ancora il Signore ci voglia fare dono di altre nuove e belle vocazioni.